

SALVATORE BAGLIERI - CARMELO IAPICHINO

PRIMA COMPARSA DI CALANDRA ASIATICA
(*MELANOCORYPHA BIMACULATA* [Ménètr]) IN SICILIA
(*Aves, Passeriformes*)

RIASSUNTO

Gli autori segnalano la comparsa della Calandra asiatica nella Sicilia sud-orientale nell'ottobre 1978 e confermano in tal modo che la specie può essere considerata accidentale in Italia.

SUMMARY

The Bimaculated lark for the first time in Sicily. Notes on the Bimaculated lark taken in South-eastern Sicily in October 1978 are reported confirming the species accidental in Italy.

La Calandra asiatica (*Melanocorypha bimaculata*) vive nella Turchia meridionale ed orientale, Siria, Libano, Afghanistan, Turkestan, e Urali meridionali, in altopiani desertici e poveri di vegetazione fino a 2700 metri s.l.m. Sverna in India, Arabia ed Africa orientale fino in Egitto ove giungono regolarmente piccoli contingenti (HÜE e ÉTCHÉCOPAR 1970). Sono note tre sottospecie riconoscibili per sfumature di colore: *bimaculata* (Ménètr.) (Iran), *torquata* Blyth (Afghanistan, Turkestan) e *rufescens* C. L. Brehm (Asia minore) (VAURIE 1959).

L'unica cattura italiana avvenuta in Toscana il 15.I.1919 (MAGNELLI 1920) e che è stata attribuita a quest'ultima sottospecie (ARRIGONI 1929), è ritenuta dubbia e MOLTONI e BRICHETTI (1978) includono la specie tra quelle da confermare come accidentali. In Europa è considerata pure accidentale e si conoscono comparse in Gran Bretagna (HOLLOM

1968; WATERSTON 1976) e Finlandia (HAARTMAN *et alii* 1963-72).

Recentemente abbiamo verificato anche in Sicilia la comparsa di questa specie di cui diamo notizia in questa nota. Il 4.X.1978 un individuo ferito all'ascella destra è stato rinvenuto presso la foce del fiume Tellaro nella costa sud-orientale dell'isola nei pressi di Noto. L'ambiente è caratterizzato da garighe rocciose dominate da asfodeli (*Asphodelus ramosus* L.), euforbia (*Euphorbia dendroides* L.) e palma nana (*Chamaerops humilis* L.). La foce del fiume è posta a lat. 36°50' N, e long. 15°07' E. L'individuo è venuto in possesso dell'amico Edoardo Vitale, che, determinata la specie e medicata la ferita lo pose in un'ampia voliera dove vive tuttora (fig. 1). Per mancanza di materiale di confronto non riteniamo opportuno dargli un'attribuzione sottospecifica.

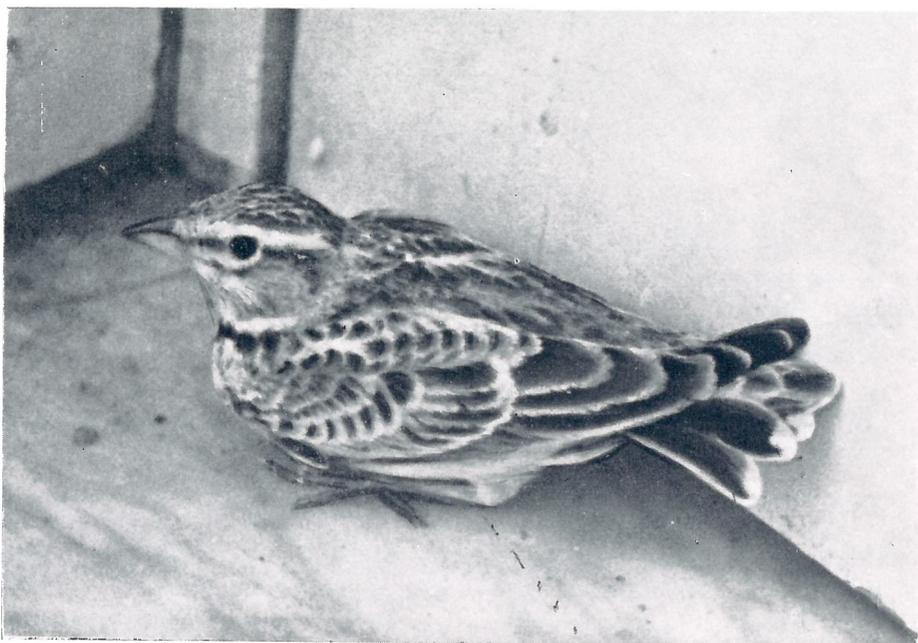


Fig. 1. — La Calandra asiatica presa in Sicilia, nell'ottobre 1978.

Il riconoscimento della Calandra asiatica in natura è alquanto difficile, data la grande somiglianza con la comune Calandra (*Melanocorypha calandra* [L.]) di cui rappresenterebbe il sostituto ecologico nei territori asiatici. A questa somiglianza probabilmente si deve in parte la mancanza di segnalazioni e di osservazioni in Italia. Il riconoscimento in mano però è agevole: è evidente la taglia più piccola, il vistoso sopracciglio crema,

la coda con l'apice bianco e scura di sotto, le timoniere esterne scure (fig. 2 a), le remiganti secondarie con assenza assoluta di bianco, il colorito generale più chiaro, il petto molto meno macchiato e le due macchie nere trasversali alla base del collo più lunghe e sottili (fig. 3).

Le misure rilevate sull'individuo sono le seguenti: lungh. tot.: 160 mm., ala: 120 mm., coda: 47 mm., tarso: 24 mm., becco: 13 mm., un-

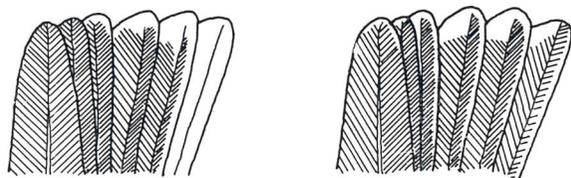


Fig. 2 a. — Particolare dell'apice della metà destra della coda nella *Calandra* (a sinistra) e nella *Calandra asiatica* (a destra). (Dis. di M. Arnone).

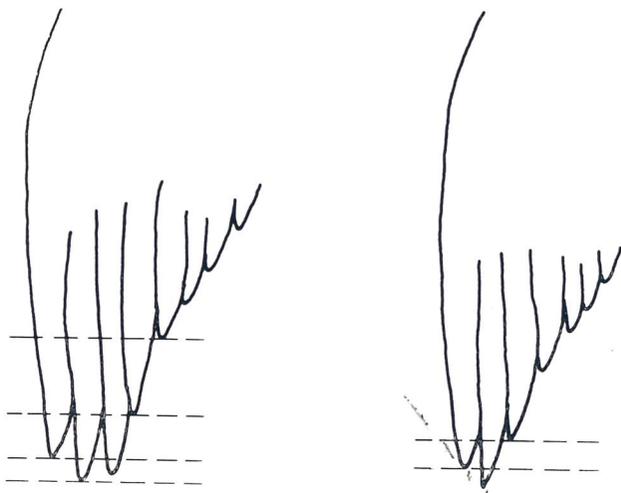


Fig. 2 b. — Formula alare della *Calandra* (a sinistra) e della *Calandra asiatica* (a destra). (Dis. di M. Arnone).

ghia post.: 144 mm. Per quanto riguarda l'ala ŠVENSSON (1975) dà misure per buona parte sovrapponibili: 111-125 mm. per la *Calandra asiatica* e 110-135 per la *Calandra*. La formula alare è la seguente: 1^a remigante uguale alle copritrici primarie, 2^a più breve della 3^a e più lunga della 4^a; dalla 5^a in poi a degradare. Nella *Calandra* la 2^a è più corta della 3^a e della 4^a, le quali sono di quasi uguale lunghezza (fig. 2 b).

Il becco ha silhouette differente da quello di *calandra*, mancando

la gonide ben evidente in quest'ultima; riportiamo le misure comparate del becco delle due specie: lungh. 13 mm. *bimaculata* e 17 *calandra*; largh. 6 mm. e 7 mm.; altezza 9 mm. e 11 mm.; le mandibole hanno altezza quasi uguale in *bimaculata* (5 mm. la super., 4 mm. la inf.), mentre in *calandra* la super. è sensibilmente più alta (7 mm. contro 4 mm.).



Fig. 3. — Particolare della testa della Calandra asiatica rinvenuta in Sicilia, in cui sono evidenti le strette macchie alla base del collo.

La comparsa della Calandra asiatica in Sicilia, come in altre parti del Mediterraneo occidentale, potrebbe trovare facile spiegazione nel passo primaverile per quel fenomeno messo in evidenza da DI CARLO (1973) e MASSA, BAGLIERI e CANGIALOSI (1976), secondo cui popolazioni di specie a distribuzione orientale raggiungono i quartieri estivi prima volgendo verso ovest lungo la costa africana e imboccando quindi il ponte circumsiciliano e l'Italia meridionale per dirigersi poi verso est. Però essendo questa cattura autunnale, è da attribuirsi probabilmente a fattori accidentali che possono aver deviato l'individuo dalla normale rotta, come ad esempio i forti venti da est-sud-est che si sono avuti nei giorni precedenti la cattura nella costa meridionale jonica della Sicilia.

Ringraziamenti — Ringraziamo il Dott. BRUNO MASSA di Palermo e l'Ing. ANGELO PRIOLO di Catania per le informazioni forniteci nonché per la conferma della determinazione ed il Sig. EDOARDO VITALE di Siracusa per averci fatto partecipi della notizia, che fugge ogni dubbio sulla legittima inclusione della *Calandra asiatica* fra gli uccelli di passo in Italia.

BIBLIOGRAFIA

- ARRIGONI DEGLI ODDI E., 1929 — *Ornitologia Italia*. — Hoepli, Milano, 1046 pp., 586 figg., XXXVI tavv.
- DI CARLO E. A., 1973 — Aspetti della migrazione degli Uccelli attraverso il ponte delle isole circumsiciliane. — *Lav. Soc. it. Biogeogr.*, Siena, N. S., III, 815-852.
- HAARTMAN, VON L., HILDEN O., LINKOLA P., SUOMALAIEN P. & TENOVUO R., 1963-72 — Pohjolan linnut varikuvun. Otava, Helsinki.
- HOLLOM P. A. D., 1968 — *The Popular Handbook of British Birds*. — pp. XXIV, 511, 128 figg.
- HUE F., ETCHÉCOPAR R. D., 1970 — *Les Oiseaux du Proche ed du Moyen Orient*. — Boubée, Paris.
- MAGNELLI R., 1920 — Catture interessanti: *Sula bassana* da Piombino; *Melanocorypha bimaculata* da Calenzana. — *Diana*, XV, fasc. 165, N. 1: 5.
- MASSA B., BAGLIERI S., CANGIALOSI G., 1976 — Contributo allo studio delle migrazioni in Sicilia: appunti sulle specie orientali e nord africane. — *Riv. it. Orn.*, XLVI, 1-14.
- MOLTONI E., BRICHETTI P., 1978 — Elenco degli Uccelli italiani. — *Riv. it. Orn.*, XLVIII, 65-142.
- SVENSSON L., 1975 — *Identification guide to European Passerines*. — 2nd rev. ed. Nat. Riksmus., Stockholm., 184 pp.
- VAURIE C., 1959 — *The birds of the palearctic fauna. Passeriformes*. — Whiterby, London.
- WATERSTON G., 1976 — *Fair Isle Bird Observatory. Report. N. 29*.

Nota presentata nella riunione scientifica del 26.I.1979

Indirizzo degli Autori — SALVATORE BAGLIERI, Corso Timoleonte, 125 - 96100 Siracusa — CARMELO IAPICHINO, Viale Teracati, 81 - 96100 Siracusa (Italia).